



**DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE
PLURIENNALE 2026 – 2028**

Delibera del Consiglio di Indirizzo del 17.09.2025

Indice

1	La Mission della Fondazione e la Programmazione Pluriennale.....	1
2	Il percorso verso l'adozione del documento programmatico.....	1
3	Il contesto di riferimento.....	2
4	I bisogni del territorio.....	9
5	Il ruolo strategico della Fondazione.....	9
6	La Fondazione e lo sviluppo locale.....	10
7	La scelta dei settori di intervento.....	11
8	Le risorse disponibili.....	11
9	Definizione delle politiche di intervento ed obiettivi per singolo settore di intervento.....	12
10	Modalità di intervento.....	15
11	Ripartizione delle risorse tra i settori d'intervento.....	16
12	Criteri di scelta e dei principi di selezione.....	16
13	La struttura organizzativa della Fondazione.....	17

DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE 2026 – 2028

Delibera del Consiglio di Indirizzo del 17 settembre 2025

1. La Mission della Fondazione e la Programmazione Pluriennale

La Fondazione Tercas, in conformità allo Statuto e alla normativa di riferimento, persegue scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, culturale e sociale del territorio della Provincia di Teramo. L'Ente intende contribuire a rafforzare la coesione della comunità locale e a stimolare percorsi di crescita sostenibile, attraverso un impegno che integra il sostegno ai bisogni primari con la valorizzazione delle risorse culturali, ambientali e umane presenti.

Nel perseguimento dei propri scopi la Fondazione opera secondo il metodo della pianificazione pluriennale, che consente di programmare le scelte in coerenza con l'analisi del contesto e di monitorarne nel tempo l'attuazione. In tale prospettiva, il presente documento, valido per il triennio 2026–2028, definisce gli indirizzi generali, gli obiettivi prioritari e i criteri di intervento che guideranno l'attività istituzionale, in continuità con quanto realizzato nel precedente triennio 2023–2025, ma con un rinnovato impegno rispetto alle nuove sfide demografiche, economiche e sociali emerse dalla Diagnosi territoriale 2025.

2. Il percorso verso l'adozione del documento programmatico

Il percorso che ha condotto alla stesura del presente Documento di Programmazione Pluriennale è stato caratterizzato da un processo partecipativo e multidimensionale. In particolare:

- è stata realizzata una Diagnosi territoriale a cura di Sinloc Spa, che ha analizzato bisogni, criticità e risorse del territorio;
- sono stati ascoltati, anche al di fuori di tavoli formali, attori istituzionali, rappresentanti del Terzo settore, operatori culturali e del mondo dell'impresa, al fine di raccogliere indicazioni puntuali sui fabbisogni locali;
- sono stati analizzati i risultati conseguiti dalla Fondazione nel precedente triennio, valutandone punti di forza e aree di miglioramento;
- è stata condotta una stima delle risorse disponibili e delle potenzialità di investimento, tenendo conto delle previsioni macroeconomiche e degli scenari di sostenibilità finanziaria, in collaborazione con Prometeia Advisor Sim Spa.

Il documento è pertanto il risultato di un lavoro collegiale, che ha visto convergere analisi quantitative e qualitative, esperienze maturate e nuove prospettive, con l'obiettivo di garantire continuità e al contempo innovazione.

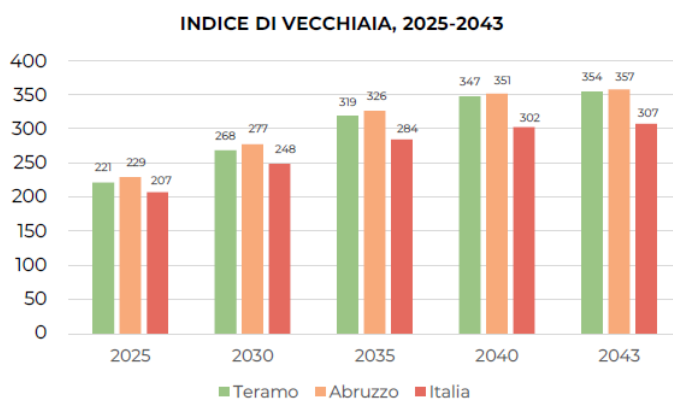
3. Il contesto di riferimento (*)

La **Provincia di Teramo**, con circa **300.000 residenti** distribuiti in **47 comuni**, si configura come un'area di transizione tra il Centro e il Mezzogiorno italiano, caratterizzata da dinamiche demografiche complesse e da un potenziale culturale ancora inespresso.

Demografia e spopolamento

La popolazione della provincia di Teramo è fortemente concentrata nel capoluogo (51.539 residenti) e nei comuni di Roseto degli Abruzzi (25.916) e Giulianova (23.514), confermando una distribuzione demografica fortemente sbilanciata verso il centro e la costa.

L'indice di vecchiaia provinciale è inferiore alla media regionale ma superiore a quello nazionale, evidenziando una popolazione anziana più accentuata rispetto al Paese; il dato è aggravato da un calo demografico più marcato della media nazionale, seppur meno pronunciato rispetto al contesto regionale.



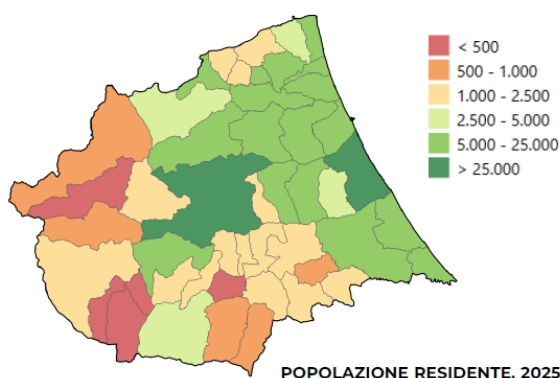
Fonte: Rielaborazioni Sinloc su dati ISTAT – BES

La struttura demografica della provincia di Teramo conferma una popolazione tendenzialmente anziana, con un'età media superiore alla media nazionale e un'ampia prevalenza di donne nelle fasce più anziane.

La dimensione media delle famiglie risulta superiore sia alla media regionale che a quella nazionale; tuttavia, la tendenza decrescente è in linea con quella della Regione ma più accentuata rispetto al quadro nazionale.

Tra il 2020 e il 2024 la provincia ha registrato un incremento della popolazione straniera del +3,55%, un dato superiore rispetto alla media regionale (+2,78%) ma inferiore alla crescita nazionale (+4,25%).

La presenza straniera a Teramo è più elevata della media regionale ed è composta prevalentemente da cittadini di origine albanese e rumena.



Territorio	Indice di vecchiaia *	
	2024	Δ 2024/2020
Teramo	211,7	+10,72%
Abruzzo	220,2	+10,93%
Italia	199,8	+11,43%

* Rapporto % tra la popolazione anziana (over 65) e la popolazione giovane (under 14)

Fonte: Rielaborazioni Sinloc su dati ISTAT

Le previsioni al 2043 confermano il calo della popolazione attiva e l'aumento degli anziani nella provincia di Teramo, in un contesto demografico che si conferma più critico rispetto al resto d'Italia.

Ambiente, energia e infrastrutture

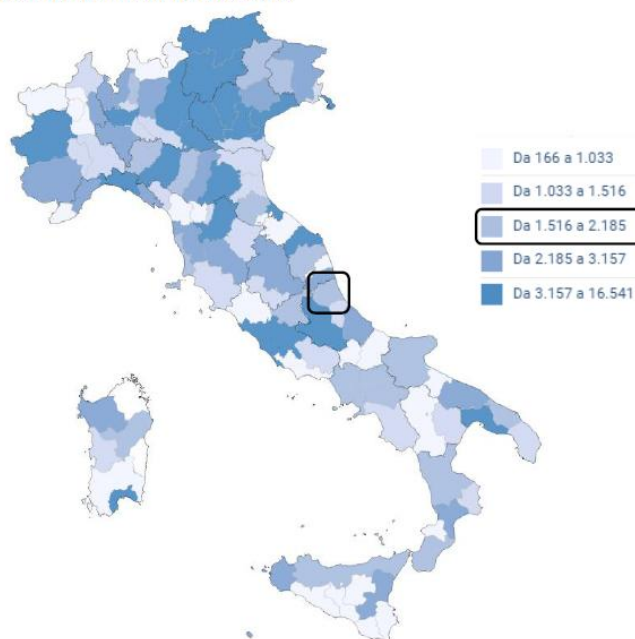
La qualità dell'aria è complessivamente buona, ma i valori di biossido di azoto richiedono maggiore attenzione, soprattutto in un contesto in cui il consumo di suolo è superiore alla media regionale e la presenza di verde urbano fruibile è limitata rispetto ai benchmark.

La gestione dei rifiuti urbani si distingue positivamente con una raccolta differenziata oltre il 65%, superiore a medie regionali e nazionali.

Sul fronte energetico, la provincia copre con fonti rinnovabili una quota dei consumi elettrici inferiore alla media regionale ma superiore a quella nazionale.

In termini di connettività, Teramo gode di un'ottima copertura 4G, ma l'accesso al 5G e alla rete fissa wireless rimane limitato al capoluogo, evidenziando un divario digitale tra aree urbane e periferiche. La provincia registra un tasso di motorizzazione elevato, superiore alle medie nazionale e regionale, con un'offerta di trasporto pubblico (posti-km per abitante) nettamente inferiore. Questo squilibrio si riflette in una dipendenza dal mezzo privato, seppur con un tasso di incidentalità stradale inferiore alla media nazionale.

POSTI-KM OFFERTI DAL TPL, 2022



Fonte: Rielaborazioni Sinloc su dati ISTAT – BES

La mobilità ciclabile è ben sviluppata lungo la costa grazie alla Ciclovia Adriatica, mentre l'entroterra sconta ancora ritardi nel raggiungimento degli standard di densità ciclabile; tuttavia, negli ultimi anni sono stati avviati interventi significativi, come la nuova ciclovia urbana Teramo-San Nicolò.

Economia

Il tessuto imprenditoriale è principalmente costituito da micro e medie imprese, con una diminuzione delle attività più accentuata rispetto ad Abruzzo e Italia. L'economia locale si concentra soprattutto su commercio, manifattura e turismo.

DISTRIBUZIONE DELLE IMPRESE PER NUMERO DI ADDETTI

Territorio	1-9	10-49	50-199	200 e più	Totale	Δ 2018-2023
Teramo	87,67%	10,84%	1,25%	0,24%	10.000	-1,25%
Abruzzo	88,46%	10,07%	1,21%	0,26%	38.642	0,72%
Italia	86,57%	11,40%	1,63%	0,40%	1.667.906	0,58%

Fonte: Rielaborazioni Sinloc dati INPS

DISTRIBUZIONE DELLE IMPRESE PER SETTORE DI ATTIVITA'

Settore	Teramo	Abruzzo	Italia
Attività manifatturiere	17,67%	13,65%	14,39%
Costruzioni	15,07%	14,67%	12,35%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	19,38%	21,18%	21,59%
Trasporto e magazzinaggio	2,44%	2,91%	3,42%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	16,83%	16,06%	14,30%
Servizi di informazione e comunicazione	1,77%	1,93%	2,45%
Attività finanziarie e assicurative	0,89%	1,14%	1,37%
Attività immobiliari	1,07%	1,13%	1,61%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	5,76%	6,17%	7,03%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3,75%	4,30%	4,40%
Istruzione	0,62%	1,09%	1,34%
Sanità e assistenza sociale	3,80%	4,84%	4,92%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	3,17%	2,42%	1,82%
Altro	7,78%	8,53%	9,00%

Fonte: Rielaborazioni Sinloc dati INPS

Il mercato del lavoro cresce moderatamente, grazie soprattutto a contratti a termine e stagionali, e mostra una buona capacità di assorbire giovani. Il tasso di occupazione generale è superiore alla media nazionale, anche se quello giovanile è leggermente inferiore.

La situazione socioeconomica è stabile, con alta proprietà della casa e redditi concentrati nelle fasce medie. Tuttavia, i salari medi sono più bassi rispetto a Regione e Italia.

Il credito presenta tassi di sofferenza contenuti, ma tra i pensionati si registra una maggiore incidenza di redditi bassi.

La provincia registra un reddito medio disponibile pro-capite superiore alla media regionale ma sensibilmente inferiore a quella nazionale, confermando un tenore di vita mediamente ancora non allineato ai valori nazionali.

Meno del 2% delle start-up innovative italiane si trova in Abruzzo; un quarto di queste è in provincia di Teramo. La provincia presenta una propensione alla brevettazione superiore alla media regionale, ma ancora al di sotto dei livelli nazionali, trainati da Emilia-Romagna, Veneto e Lombardia.

Territorio	Reddito medio disponibile procapite, 2022
Teramo	19.799
Abruzzo	18.595
Italia	21.297

Fonte: Rielaborazioni Sinloc su dati ISTAT – BES

Turismo, cultura e tempo libero

Teramo è la prima provincia abruzzese per arrivi turistici, con un terzo del totale regionale, e registra presenze con una permanenza media superiore alla media regionale e nazionale, seppur in contrazione.

Provincia	2024					
	Arrivi (#)	Presenze (#)	Permanenza media	Pressione turistica (arrivi/res)	Sforzo turistico (presenze/res)	Densità turistica (presenze/kmq)
L'Aquila	483.522	1.316.146	2,7	1,7	4,6	261
Chieti	356.925	1.237.407	3,5	1,0	3,3	476
Pescara	380.676	1.346.290	3,5	1,2	4,3	1.096
Teramo	588.561	3.276.361	5,6	2,0	10,9	1.676
Abruzzo	1.809.684	7.176.204	4,0	1,4	5,7	663
Italia	139.647.943	466.158.045	3,3	2,4	7,9	1.543

Fonte: Rielaborazioni Sinloc dati ISTAT

Nel 2024 il turismo ha superato i livelli pre-Covid, con un aumento degli arrivi vicino al 5%, ma una leggera diminuzione delle presenze, a differenza delle altre province abruzzesi.

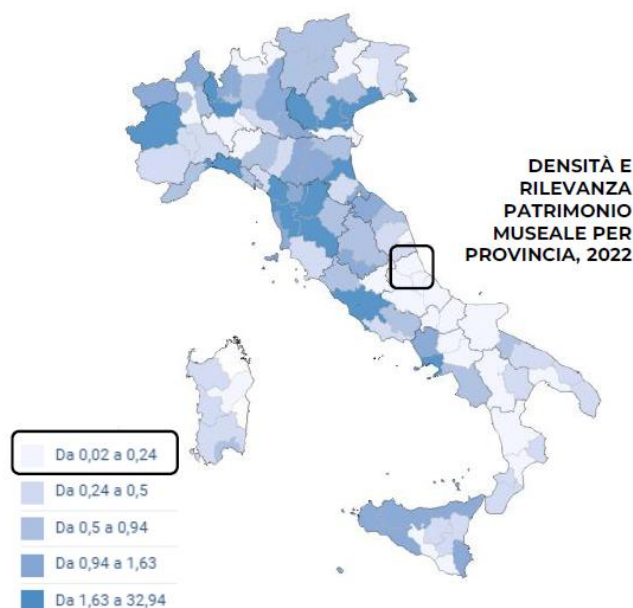
La maggior parte dei visitatori sono italiani (86%), più della media regionale e quasi il doppio di quella nazionale, con una stagionalità marcata in estate.

Il sistema ricettivo è prevalentemente extralberghiero, ma Teramo si distingue per una buona offerta alberghiera di qualità, con hotel da 3 a 5 stelle e la capacità ricettiva più alta della Regione.

La provincia offre anche buone infrastrutture sportive all'aperto, oltre che piscine, palestre, centri per il benessere e termali.

Culturalmente, Teramo ha una bassa densità di musei e biblioteche rispetto a Regione e Italia, oltre che una limitata spesa dei comuni per la cultura.

Nonostante la ripresa nazionale del settore culturale e creativo, con un valore aggiunto che supera il 5% del PIL, nessuna provincia abruzzese, inclusa Teramo, si posiziona tra le prime venti per valore aggiunto e occupazione.



Fonte: Rielaborazioni Sinloc su dati ISTAT – BES

Istruzione

La provincia di Teramo offre una buona copertura dei servizi per la prima infanzia, superiore agli standard regionali e nazionali, ma ancora inferiore a quelli europei.

Territorio	Pubblico		Privato		Totale	
	Strutture	Posti	Strutture	Posti	Strutture	Posti
Teramo	30	17,1	22	11,3	52	28,3
Abruzzo	96	12,3	135	13,8	231	26,1
Italia	4.333	13,7	7.742	14,3	12.075	27,9

Fonte: Rielaborazioni Sinloc dati Istat

Si registra un calo degli studenti nelle scuole primaria e secondaria di primo grado, in linea con il declino demografico.

La presenza di alunni stranieri è significativa soprattutto nella primaria, ma diminuisce nei cicli successivi, segnalando possibili difficoltà di integrazione scolastica. Le scelte scolastiche privilegiano i licei e, in misura minore, gli istituti tecnici, con un calo marcato nell'istruzione professionale.

Il 66% della popolazione tra 25 e 64 anni ha almeno il diploma, dato in linea con la media nazionale ma inferiore a quella regionale.

Persone con almeno il diploma	
Teramo	66,1
Abruzzo	71,5
Italia	66,7

Fonte: Rielaborazioni Sinloc su dati ISTAT – BES

Le competenze in matematica e lettura degli studenti di terza media sono leggermente peggiori rispetto alla media regionale, ma migliori di quelle nazionali.

La percentuale di giovani laureati è buona; tuttavia, l'elevata mobilità in uscita indica difficoltà nel trattenere i giovani nel territorio.

Territorio	Laureati	Pop. Giovane	Rapporto
Teramo provincia	2.216	29.650	7,5%
Abruzzo	9.651	123.334	7,8%
Italia	410.572	5.996.618	6,8%

Fonte: Rielaborazioni Sinloc su dati ISTAT e Ministero dell'Università e della Ricerca

La partecipazione alla formazione continua è in linea con la media regionale, ma sotto la nazionale. La percentuale di NEET è superiore sia alla media regionale che nazionale, indicando criticità per i giovani.

Bisogni sociali e sanità

La rete dell'emergenza ospedaliera a Teramo garantisce una copertura basica, con una dotazione ospedaliera limitata; inoltre, il numero di medici specialisti è nettamente inferiore alle medie regionale e nazionale.

La rete antiviolenza conta 4 centri nella provincia di Teramo rispetto ai 20 sportelli regionali; le chiamate al 1522 restano inferiori alla media nazionale.

La provincia mostra una densità di ETS superiore alla media nazionale, ma fortemente concentrata nel capoluogo.

Territorio	Altri ETS	APS	Enti filantropici	Imprese sociali	ODV	Mutuo soccorso	Totale	Iscritti al RUNTS per abitante
Isola del Gran Sasso d'Italia	3	6	0	2	2	0	13	0,29%
Basciano	0	1	1	0	0	0	2	0,09%
Atri	2	22	0	4	8	0	36	0,37%
Roseto degli Abruzzi	5	43	0	9	16	0	73	0,28%
Giulianova	5	33	0	7	9	0	54	0,23%
Teramo	13	174	0	35	32	0	254	0,49%
Teramo provincia	675	696	1	692	700	0	2.764	0,92%
Abruzzo	3.257	3.285	11	9.794	3.975	0	20.322	1,60%
Italia	11.757	62.980	369	22.843	38.476	180	136.605	0,23%

Fonte: Rielaborazioni Sinloc su dati RUNTS

Emergono bisogni rilevanti per minori, giovani e famiglie, legati a conflittualità genitoriale e disagio adolescenziale post-pandemico.

Per l'area della disabilità servono più servizi domiciliari e progetti di vita indipendente; cresce la domanda di supporto per la salute mentale. Anche la popolazione anziana richiede un potenziamento dei servizi domiciliari, residenziali e semi-residenziali.

Nella Val Vibrata la pandemia ha acuito la disoccupazione femminile e la violenza domestica, richiedendo più servizi per l'autonomia delle donne vittime di violenza.

Il tasso di sovraffollamento carcerario è nettamente superiore alle medie regionale e nazionale, oltre la soglia del 100%.

Mercato immobiliare

Il capoluogo di Teramo e i comuni costieri rappresentano le zone più dinamiche del mercato immobiliare del Territorio, precedute dagli altri capoluoghi, Pescara in particolare.

Teramo si posiziona al secondo posto tra le province per quotazioni medie più elevate, trainata dal capoluogo e dai comuni costieri, pur rimanendo al di sotto della media regionale, superata solo da Pescara.

Teramo, insieme a Chieti, si conferma una provincia accessibile sia per l'affitto che per l'acquisto di una casa. Al contrario, l'Aquila e Pescara risultano meno accessibili, con valori sopra la media nazionale per entrambi gli indicatori.

La costa teramana e la zona appenninica si caratterizzano per un elevato tasso di seconde case, mentre il capoluogo e la zona centrale mostrano una funzione residenziale più stabile. Questo squilibrio residenziale riflette fenomeni strutturali: turismo stagionale, spopolamento delle aree interne e concentrazione di servizi nei centri urbani.

Gli edifici certificati a Teramo hanno consumi ed emissioni inferiori alla media nazionale, ma un utilizzo limitato di energie rinnovabili.

A Teramo non si rileva un contesto abitativo particolarmente critico, con un numero infatti limitato di sfratti e segnali di rallentamento rispetto all'anno precedente.

Quadro di sintesi delle principali caratteristiche della Provincia di Teramo

Demografia	La provincia di Teramo presenta una popolazione in calo e tendenzialmente anziana , con una forte concentrazione nei centri costieri e nel capoluogo , e una crescita contenuta della componente straniera
Ambiente, energia e infrastrutture	Il territorio teramano combina buone performance ambientali e nella raccolta differenziata, ma soffre disparità infrastrutturali e connettive tra costa e aree interne, oltre a una forte dipendenza dal mezzo privato
Economia	L'economia provinciale si presenta come fragile ma diversificata : i settori più estesi sono commercio, manifattura e turismo, ma il contesto è penalizzato da redditi medi contenuti e da una scarsa propensione all'innovazione
Turismo, cultura e tempo libero	Teramo si conferma leader regionale nel turismo , con una buona permanenza media e dotazioni ricettive qualificate, ma una debole valorizzazione del patrimonio bibliotecario, culturale e museale
Istruzione	Il sistema educativo teramano garantisce buoni livelli di accesso e copertura , ma risente del calo demografico e dell' elevata mobilità dei laureati ; emergono alcune criticità nelle competenze di base e nell' incidenza dei NEET
Bisogni sociali e sanità	La rete sociosanitaria di Teramo mostra lacune infrastrutturali e una carenza di personale medico , ma offre un buon presidio del terzo settore e consultori familiari diffusi, con bisogni crescenti per fasce fragili e anziani
Mercato immobiliare	Il mercato immobiliare teramano è relativamente accessibile e dinamico sulla costa e nel capoluogo, ma presenta squilibri tra zone residenziali e turistiche, con segnali di spopolamento nelle aree interne

S.W.O.T. di posizionamento

PUNTI DI FORZA	- Il territorio presenta buoni risultati nella raccolta differenziata e nella qualità dell'aria, segno di una crescente attenzione ambientale - Il turismo si conferma un settore trainante a livello regionale, con una permanenza media dei visitatori superiore alla media - Il mercato abitativo è accessibile, facilitando la residenzialità soprattutto nei centri urbani - La rete dei consultori è ben distribuita, in particolare nel capoluogo, dove si registra anche una buona presenza del terzo settore - I livelli occupazionali sono complessivamente positivi: l'occupazione generale supera la media nazionale e quella giovanile è al di sopra della media regionale - Il sistema educativo offre una buona copertura per la prima infanzia e una discreta propensione degli studenti a proseguire gli studi oltre il ciclo obbligatorio	- Il territorio soffre un forte calo demografico e un progressivo invecchiamento della popolazione, che incidono sull'equilibrio dei servizi - Permangono squilibri infrastrutturali tra le aree costiere e quelle interne, aggravati da una mobilità pubblica ancora poco efficiente - I redditi medi restano inferiori rispetto al dato nazionale e si registrano segnali di difficoltà nell'accesso al credito - La dotazione ospedaliera risulta limitata, con una bassa densità di medici specialisti rispetto alle medie regionale e nazionale - Il patrimonio culturale e museale risulta poco valorizzato e il numero di biblioteche è ridotto, in un contesto in cui si legge poco - È marcata la mobilità in uscita dei laureati, a cui si aggiunge un'alta percentuale di NEET (giovani che non studiano e non lavorano) - Preoccupa il sovraffollamento carcerario, tra i più alti a livello nazionale	PUNTI DI DEBOLEZZA
OPPORTUNITÀ	- Il territorio ha un buon potenziale per investire nelle energie rinnovabili e nei percorsi di transizione ecologica - Le aree interne possono essere rilanciate attraverso il turismo lento, il patrimonio ambientale e progetti di valorizzazione sostenibile - Sono in atto investimenti significativi in infrastrutture digitali e percorsi ciclopodali, che possono migliorare mobilità e connettività - L'aumento della popolazione straniera può diventare una risorsa per il mercato del lavoro e per contrastare il calo demografico - Il rafforzamento dell'università e di politiche giovanili attrattive può contribuire a trattenere talenti e invertire la fuga dei giovani - Il rafforzamento dei presidi sociosanitari rappresenta un'opportunità per migliorare l'assistenza agli anziani e alle persone fragili - La cultura può diventare un volano di coesione e sviluppo, anche attraverso nuove strategie di investimento e reti territoriali	- Lo spopolamento delle aree interne e l'invecchiamento demografico rischiano di diventare fenomeni strutturali - L'elevata esposizione al rischio sismico e la vulnerabilità ambientale pongono problemi di sicurezza e resilienza - La fragilità del tessuto economico e il calo delle imprese rischiano di generare una progressiva desertificazione imprenditoriale - Il disagio giovanile, acuito dal periodo post-pandemico, si riflette in difficoltà scolastiche e disorientamento formativo - La dipendenza dal trasporto privato incide sulla sostenibilità e sull'accessibilità, in particolare nelle aree più isolate - La scarsa capacità di attrarre investimenti innovativi e il limitato numero di start-up frenano lo sviluppo di un'economia della conoscenza - Il perdurare della violenza di genere e la manca di una rete capillare di servizi di protezione rischiano di lasciare irrisolte situazioni di vulnerabilità	MINACCE

(*) Fonte: Sinloc Spa - Diagnosi territoriale

4. I bisogni del territorio

Sulla base del quadro descritto, emergono bisogni chiari che orientano la programmazione della Fondazione, soprattutto nei settori **prevalenti** (arte/cultura e welfare) e **ammessi** (istruzione e ricerca).

Spazi culturali e coesione tramite arte e beni culturali

- Occorre promuovere la rigenerazione urbana e la valorizzazione dei luoghi identitari come hub culturali e sociali, anche per attrarre turismo diffuso.
- Il miglior posizionamento nei ranking regionali di BenVivere (Teramo 1a provincia, 35a nazionale) evidenzia un potenziale da consolidare attraverso cultura e qualità della vita.

Welfare diffuso e rafforzamento del Terzo Settore

- Le reti di prossimità e i servizi domiciliari sono cruciali per far fronte all'invecchiamento, alla solitudine e alla fragilità diffusa.
- Serve *capacity building* per il Terzo Settore, fino ad oggi attore indispensabile ma spesso fragile e sottofinanziato.

Educazione, formazione e inserimento dei giovani

- Nonostante dati positivi su NEET e passaggio all'università, persistono aree di fragilità: è necessario sostenere competenze digitali, scientifiche e professionali.
- Rafforzare l'integrazione scuola-impresa sono leve strategiche per rafforzare il capitale umano e trattenere i talenti.

Ricerca, innovazione e crescita territoriale

- Promuovere trasferimento tecnologico e ricerca applicata (es. transizione ecologica, digitale) è essenziale per diversificare l'economia locale.
- Le sinergie tra università, centri di ricerca, imprese e cultura rappresentano un'opportunità per un modello di sviluppo sistemico.

Governance partecipata e sviluppo di comunità

- La Fondazione può agire da catalizzatore investendo in supporto progettuale, monitoraggio e comunicazione della programmazione strategica.

5. Il ruolo strategico della Fondazione

In questo contesto caratterizzato da profonde trasformazioni demografiche, economiche e sociali, la Fondazione Tercas è chiamata a svolgere un ruolo non solo di sostegno finanziario, ma di attore strategico capace di orientare, promuovere e accompagnare processi di cambiamento. La Fondazione non può limitarsi a finanziare progetti: deve continuare ad agire come catalizzatore di energie e come regista silenzioso che mette in connessione istituzioni, enti locali, Terzo Settore, imprese e comunità, generando reti di collaborazione e costruendo percorsi di sviluppo condivisi.

Cultura

La Fondazione può diventare il perno di una rete culturale provinciale diffusa, sostenendo le realtà di consolidata tradizione ma anche stimolando nuove forme di creatività e partecipazione. La cultura, infatti, non è soltanto un settore da finanziare, ma una leva per la coesione sociale, per la valorizzazione delle identità locali e per la costruzione di nuove opportunità economiche legate al turismo culturale e sostenibile. Favorire la rigenerazione urbana attraverso la cultura, sostenere biblioteche, archivi e musei come luoghi vivi e partecipati, incoraggiare la creazione di eventi di respiro nazionale e internazionale: tutto ciò contribuisce a rafforzare il senso di appartenenza delle comunità e a rendere più attrattivo il territorio.

La Fondazione potrà farsi promotrice diretta di iniziative di grande impatto culturale e sociale, ideate e sviluppate anche in partenariato con Enti locali, Università, Associazioni e altre Fondazioni, allo scopo anche di rafforzare il ruolo della Fondazione come attore strategico, capace di generare visibilità esterna, attrattività territoriale e nuove opportunità di sviluppo.

In questo senso, la Fondazione non si limiterà a ricoprire un ruolo di finanziatore, ma potrà assumere la funzione di regista e catalizzatore di processi innovativi, capace di trasformare risorse economiche plurali in capitale culturale, sociale e relazionale a beneficio dell'intera comunità provinciale.

Welfare

In un territorio segnato dall'invecchiamento della popolazione e da crescenti situazioni di vulnerabilità, la Fondazione può rafforzare i sistemi di welfare di comunità, promuovendo servizi domiciliari innovativi, centri di aggregazione e modelli di inclusione sociale che vadano oltre l'assistenza tradizionale. L'obiettivo è duplice: da un lato, sostenere i bisogni delle persone anziane, dei disabili e delle famiglie fragili; dall'altro, valorizzare il ruolo del Terzo Settore, attore insostituibile ma spesso debole sul piano organizzativo. Attraverso il sostegno a percorsi di capacity building e coprogettazione, la Fondazione può rendere più solida e autonoma la rete sociale, rafforzando la sua capacità di rispondere alle sfide del futuro.

In coerenza con l'attenzione crescente rivolta ai bisogni sociali la Fondazione, sulla base delle risorse disponibili, intende stimolare quelle condizioni affinché le persone con disabilità possano avere una prospettiva differente di futuro e di vita indipendente, a partire dalla promozione delle loro capacità di autonomia, favorendo progetti di rete qualificati riconducibili alla Legge Dopo di Noi (Lg.112/2016), che mira a garantire l'autonomia, il benessere e l'inclusione sociale delle persone con disabilità grave prive di supporto familiare, prevenendo l'istituzionalizzazione e promuovendo percorsi di vita indipendente.

La stessa legge prevede strumenti come fondi, trust fiduciari, polizze assicurative e sgravi fiscali, che, oltre a promuovere la creazione di progetti di vita personalizzati già nel "durante noi" (mentre i genitori sono in vita) possano preparare la persona al futuro, favorendo un contesto di maggiore serenità e sicurezza. In questo contesto e per l'organizzazione si dovrà tenere conto sia di partner accreditati e certificati tali da garantire sostenibilità e longevità alle progettualità quanto della Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità e dei più recenti documenti rilevanti a livello internazionale e sovranazionale, come la Strategia sui diritti delle persone con disabilità 2021-2030, adottata dall'Unione europea, e il rapporto ONU A/HRC/52/32, intitolato "Transformation of services for persons with disabilities", pubblicato nel 2023; lo scopo comune degli atti in questione è garantire il rispetto per la dignità intrinseca e l'autonomia individuale delle persone con disabilità, assicurandone la piena ed effettiva partecipazione e inclusione nella società.

Istruzione e giovani

Il capitale umano è la risorsa più preziosa per il futuro della provincia. La Fondazione ha la possibilità di diventare un punto di riferimento per politiche giovanili innovative, promuovendo progetti educativi che superino la dicotomia tra scuola e lavoro. Rafforzare il collegamento tra università e imprese significa offrire ai giovani non solo opportunità di formazione, ma veri percorsi di realizzazione personale e professionale. La Fondazione, in questo ambito, può contribuire a contrastare il fenomeno dei NEET e a ridurre l'emigrazione giovanile, trattenendo sul territorio competenze e talenti.

Innovazione e ricerca

Il futuro della provincia passa anche dalla capacità di innovare. La Fondazione può alimentare la creazione di ecosistemi locali di ricerca e innovazione, sostenendo la collaborazione tra università, centri di ricerca, imprese e istituzioni culturali. Progetti legati alla transizione ecologica e digitale, start-up innovative, trasferimento tecnologico e applicazioni in ambito agroalimentare o turistico rappresentano campi di azione strategici. L'obiettivo è generare un impatto diretto sullo sviluppo locale, accrescendo la competitività delle imprese e aprendo nuove prospettive occupazionali.

Governance e capacità territoriale

La Fondazione deve continuare a rafforzare la capacità progettuale e gestionale del territorio. Molti enti e organizzazioni locali faticano ad accedere a risorse complesse (PNRR, fondi europei, bandi nazionali), a causa di limiti tecnici e organizzativi. La Fondazione può colmare questo gap, promuovendo percorsi di formazione, creando tavoli permanenti di coprogettazione, attivando strumenti di monitoraggio e valutazione d'impatto. In questo modo non solo si migliorano i progetti sostenuti, ma si rafforza la resilienza complessiva del territorio, dotandolo di competenze e strumenti utili anche oltre l'orizzonte triennale. In questa visione, la Fondazione Tercas si configura come un laboratorio di innovazione sociale e culturale, capace di trasformare risorse economiche in capitale sociale, umano e culturale, promuovendo un modello di sviluppo inclusivo, sostenibile e radicato nelle specificità del territorio teramano.

6. La Fondazione e lo sviluppo locale

La Fondazione, pur non avendo come settore specifico lo sviluppo locale, contribuisce in maniera determinante alla sua realizzazione attraverso tutti gli ambiti di intervento. Le attività in campo culturale, sociale ed educativo generano ricadute positive sull'attrattività del territorio, sul capitale umano e sulla coesione comunitaria. In particolare, l'impegno nel settore della ricerca, della formazione e dell'innovazione favorisce il rafforzamento dell'ecosistema imprenditoriale, mentre le iniziative sociali contribuiscono a creare reti di welfare di comunità.

La Fondazione intende inoltre valorizzare gli strumenti di investimento *mission related*, già sperimentati attraverso partecipazioni a fondi nazionali, a Cassa Depositi e Prestiti Spa e a Sinloc SpA, orientando parte del patrimonio a progetti capaci di generare impatto economico e sociale per la provincia di Teramo.

7. La scelta dei settori di intervento

Il quadro di contesto emerso dalle analisi condotta induce a confermare i settori di intervento nei quali la Fondazione tradizionalmente opera, anche in un'ottica di continuità con quanto finora realizzato e riconducibili sostanzialmente a due macro aree di intervento:

- la prima comprende le attività che mirano alla crescita culturale, alla promozione della conoscenza ed alla valorizzazione delle risorse locali, e comprenderebbe le azioni ordinariamente attivate nell'ambito dei settori Arte, attività e beni culturali, Ricerca scientifica e tecnologica e Educazione, istruzione e formazione;
- la seconda riguarda le attività finalizzate a contrastare le varie forme di disagio sociale ed a favorire il miglioramento dei servizi di assistenza sul territorio, comprendendo gli interventi riconducibili al settore Volontariato, filantropia e beneficenza.

Tenuto conto delle disponibilità cui la Fondazione può presumibilmente fare affidamento per il prossimo triennio, al fine di massimizzare l'efficacia dei propri interventi, è stato, quindi, ritenuto

opportuno confermare per il triennio 2026/2028, nell'ambito dei "Settori ammessi" di cui all'art. 1, comma 1, lettera c-bis), del Dlgs 153/99, i seguenti ambiti di intervento:

a) Settori rilevanti, di cui all'art. 1, comma 1, lettera d), del Dlgs 153/99, in cui operare in via prevalente ai sensi dell'art. 2, comma 2, e dell'art. 8, comma 1, lettera c), del Dlgs 153/99:

- Arte, attività e beni culturali;
- Volontariato, filantropia e beneficenza

b) Altri settori:

- Ricerca scientifica e tecnologica
- Educazione, istruzione e formazione

8. Le risorse disponibili

Il patrimonio della Fondazione, la cui gestione è improntata a prudenza, redditività e sostenibilità, in linea con la Carta delle Fondazioni e con il Protocollo ACRI-MEF, rappresenta la garanzia di continuità dell'attività istituzionale.

Al fine di determinare con certezza gli importi disponibili per le erogazioni di ciascun esercizio e poter assumere le delibere di impegno sulla base di risorse acquisite, gli stanziamenti annui trovano copertura economica nell'ambito del bilancio di esercizio dell'esercizio precedente, mediante la creazione di un'apposita destinazione nei Fondi per l'attività d'istituto.

Con il supporto dell'Advisor, sulla base dell'attuale asset allocation della Fondazione, delle possibili evoluzioni nel breve termine, dei risultati sinora acquisiti e dell'analisi dell'andamento dell'economia e dei mercati finanziari, sono state formulate previsioni, con un approccio del tutto prudentiale, in merito al risultato della gestione finanziaria dell'anno in corso ed alla redditività attesa del successivo biennio, che rappresentano la fonte principale delle risorse da destinare alle erogazioni nel triennio in esame e queste possono essere prudenzialmente quantificate in € 1.050.000 per annualità.

Sarà, in ogni caso, compito del Consiglio di amministrazione, supportato dalle analisi tempo per tempo fornite dell'Advisor finanziario, definire in sede di elaborazione dei documenti di programmazione annuale l'ammontare delle risorse da stanziare nei singoli esercizi, avendo cura di garantire la continuità dei livelli erogativi nel tempo mediante adeguati accantonamenti al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni.

Nell'ambito delle risorse disponibili, potranno essere previste riserve strategiche da destinare a emergenze o a progetti di particolare rilevanza per il territorio.

9. Definizione delle politiche di intervento ed obiettivi per singolo settore di intervento

Arte, attività e beni culturali

La Fondazione intende operare nel settore promuovendo e sostenendo la realizzazione di iniziative di elevato valore culturale ed artistico ed eventi di eccellenza, con la finalità primaria di favorire la coesione sociale, stimolare nuove forme di partecipazione, rigenerare spazi urbani e valorizzare le tradizioni locali anche in chiave turistica.

In tale ottica, l'azione della Fondazione potrà essere volta a perseguire i seguenti obiettivi:

- salvaguardare le Istituzioni culturali storiche del territorio e le iniziative che mirano al recupero di alcune valide iniziative artistiche, letterarie, etc. del passato, per contribuire a riscoprire l'identità del territorio;
- aumentare la consapevolezza dei cittadini del patrimonio culturale presente sul proprio territorio;
- promuovere la valorizzazione dei beni culturali di elevato e riconosciuto valore storico-artistico, archeologico, architettonico e archivistico librario;

- sviluppare azioni educative e formative mirate ad avvicinare i giovani alle diverse espressioni dell'arte;
- incrementare opportunità di lavoro nell'ambito della cultura e dei beni culturali;
- favorire le iniziative volte a diffondere una corretta cultura ambientale che faccia riflettere la comunità sullo stretto legame esistente tra bene ambientale, cultura del territorio e qualità della vita.

Nel perseguimento delle suddette finalità, saranno promossi il rafforzamento della progettazione culturale integrata tra le istituzioni culturali del territorio e l'incentivazione della nascita di nuove imprese in ambito culturale.

Al fine di ridurre la frammentazione dei contributi, si ritiene opportuno selezionare un minor numero di progetti rispetto al passato, fermo restando la necessità di soddisfare le esigenze di tutto il territorio, avuto riguardo alle relative vocazioni e tradizioni, e di assicurare adeguato sostegno alle piccole realtà, che più difficilmente possono accedere ad altre fonti di finanziamento, al fine di non disperderne il patrimonio costruito nel tempo.

Non trovano evidenza tra le erogazioni del settore, ma concorrono al perseguimento degli obiettivi dell'Ente le attività volte alla valorizzazione ed alla condivisione del patrimonio artistico ed archivistico della Fondazione, così come l'organizzazione di iniziative culturali a Palazzo Melatino.

Volontariato, filantropia e beneficenza

Obiettivi primari sono il consolidamento del ruolo del Terzo Settore come rete di protezione sociale, rafforzandone la capacità progettuale e gestionale, il potenziamento dei servizi di cura e di assistenza domiciliare e il contrastare dell'isolamento sociale.

A tal fine, sono individuate due linee di azione:

- 1) conferma del sostegno alle iniziative diffuse sul territorio, favorendo la progettualità in rete tra le associazioni di volontariato stabilmente operanti nel territorio e fortemente radicate in esso, volta a:
 - migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità e delle loro famiglie, attraverso strategie innovative finalizzate in particolare all'inserimento nel mondo del lavoro ed alla creazione di strutture e progetti per l'accoglienza di soggetti adulti usciti dai percorsi scolastici;
 - fornire supporto psicologico ai nuclei familiari di persone disabili;
 - sostenere la fascia di popolazione economicamente più debole, in particolar modo in relazione ai bisogni primari, con una particolare attenzione alla formazione emotiva e culturale dei minori, al fine di evitare la "trasmissione ereditaria" della situazione di disagio;
 - prevenire il disagio di minori e giovani, attraverso la creazione e lo sviluppo di centri di aggregazione con finalità formative;
 - migliorare la partecipazione attiva delle persone di origine immigrata nella società;
 - aumentare la capacità delle persone in situazione di disagio di gestire la conciliazione tra vita familiare e lavorativa;
 - favorire, in sinergia con le istituzioni e gli enti del territorio, l'accesso al mercato del lavoro di persone inoccupate e/o disoccupate nonché le opportunità per lo sviluppo di forme di lavoro autonomo e imprenditoriale, in particolare per i giovani, servendosi anche dello strumento del Microcredito o promuovendo corsi di formazione o di riqualificazione professionale per i meno giovani;
 - rafforzare la prevenzione e la promozione della salute ed i livelli di professionalità del personale operante in strutture e servizi socio sanitari pubblici e privati;

- rafforzare l'integrazione e l'erogazione di servizi e interventi socio sanitari a favore di soggetti in condizione di disagio fisico, economico e/o sociale;
- favorire il benessere culturale e la partecipazione attiva delle persone anziane;
- promuovere interventi volti a contrastare o ridurre il disagio dei soggetti affetti da patologie che possano comportare difficoltà nella vita sociale del paziente e comprometterne il benessere materiale e psicologico ovvero a volti a contrastare o ridurre il disagio morale e materiale dei relativi familiari;
- promuovere in partenariato con la ASL di Teramo e con le Scuole superiori della Provincia, azioni di medicina preventiva, oltre che di assistenza domiciliare per le persone fragili;
- assicurare sostegno alle iniziative di contrasto delle fragilità acutizzate dalla crisi pandemica, anche al fine di preservare la coesione sociale;
- contrastare la povertà prevedendo forme, anche marginali, di impegno nello svolgimento delle stesse mansioni di assistenza;
- favorire l'inclusione sociale con azioni da gestire in partenariato con altri Enti no-profit.

2) individuazione di un numero ristretto di interventi a forte impatto sociale e di ampio respiro, di rilevanza provinciale, da realizzarsi eventualmente con uno stanziamento di carattere pluriennale, con il coinvolgimento delle Istituzioni e degli Enti del Terzo Settore del territorio, individuando uno o più obiettivi ritenuti prioritari tra quelli sopra indicati.

Rientrano tra gli interventi del settore, infine, alcune importanti iniziative di carattere nazionale cui la Fondazione intende confermare l'adesione:

- il sostegno alla Fondazione con il sud, ente non profit privato nato nel novembre 2006 dall'alleanza tra le fondazioni di origine bancaria e il mondo del terzo settore e del volontariato per promuovere l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno e favorire percorsi di coesione sociale per lo sviluppo;
- la partecipazione al Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile, costituito dall'ACRI a seguito del Protocollo d'intesa sottoscritto con il Presidente del Consiglio dei Ministri, il Ministro dell'economia e delle finanze ed il Ministro del lavoro e delle politiche sociali;
- il finanziamento del Fondo Nazionale per le Iniziative Comuni.

Con riferimento alla partecipazione al Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile, la Fondazione continuerà a svolgere attività di informazione, stimolo e supporto nei confronti dei soggetti del territorio, valutando eventualmente l'adesione in qualità di partner nell'ambito di iniziative ritenute di particolare interesse.

Educazione, istruzione e formazione

Obiettivi primari fissati per il triennio sono quelli di sostenere l'orientamento scolastico, promuovere il protagonismo giovanile, rafforzare le competenze digitali e scientifiche e migliorare l'accesso al mondo del lavoro.

A tal fine, potranno essere sostenute iniziative volte a:

- realizzare percorsi individuali e di gruppo, finalizzati sia al recupero e consolidamento degli apprendimenti e delle competenze, compromessi dalla lunga fase pandemica, sia alla rielaborazione dell'esperienza e del vissuto personale sperimentati nei mesi del forzato isolamento domestico, per la comprensione e il superamento degli esiti psicologici ed emotivi;
- favorire l'acquisizione di competenze ed esperienze pratiche che consentano il consolidamento delle conoscenze acquisite con lo studio, in collegamento con il sistema delle imprese del territorio, nonché a migliorare l'orientamento scolastico, con particolare riferimento alla scuola secondaria superiore.

- promuovere la prevenzione ed individuazione precoce del disagio giovanile, psichico e sociale, nonché la diminuzione del tasso di abbandono scolastico;
- incrementare ed eventualmente premiare il successo scolastico dei ragazzi, anche nei casi di disabilità, bisogni educativi speciali, disturbi specifici dell'apprendimento e difficoltà ambientali,
- contrastare la povertà educativa e rafforzare il ruolo della comunità educante.

Concorrono al perseguimento di tali finalità le iniziative avviate con il sostegno del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile nonché i progetti che saranno sostenuti dal Fondo Repubblica Digitale, cui la Fondazione ha aderito nel 2022 ed intende confermare la propria partecipazione per l'intera durata dell'iniziativa.

Ricerca scientifica e tecnologica

In continuità con l'azione svolta dall'Ente negli ultimi anni, tenuto conto degli spazi in cui l'intervento della Fondazione potrà rivelarsi determinante e non sostitutivo, l'attività nel prossimo triennio potrà riguardare, soprattutto, ogni tipo di indagine ritenuta utile per migliorare la comprensione del territorio e dei fenomeni sociali in atto, riaffermando il ruolo di guida strategica che la nostra Fondazione potrebbe e dovrebbe svolgere nel e per il nostro territorio.

10. Modalità di intervento

Al fine di aumentare l'efficacia e l'efficienza degli interventi, dovranno essere definite modalità di intervento innovative, in grado di stimolare:

- la presentazione di progetti orientati sui bisogni culturali, economici e sociali che la stessa Fondazione ritiene più meritevoli di attenzione;
- la progettazione in rete e la costituzione di partnership territoriali, nonché il coordinamento tra iniziative simili e/o complementari;
- l'adozione di idonei strumenti di valutazione dei risultati in relazione agli obiettivi dichiarati.

L'analisi di contesto in cui opera la Fondazione, delinea alcune direttrici di sviluppo per l'azione futura della Fondazione che dovrà consolidare le buone prassi introdotte; coerentemente con i principi sanciti dalla Carta delle Fondazioni ed in ottemperanza a quanto stabilito dall'articolo 11, comma 3, del Protocollo ACRI-MEF (*"Il bando costituisce la modalità operativa privilegiata per selezionare le erogazioni da deliberare"*), continuerà ad essere utilizzato, in via prevalente, lo strumento del bando, quale garanzia di trasparenza e parità di trattamento, eventualmente innovandone la struttura ed i contenuti.

La Fondazione, in ogni caso, valuterà ogni richiesta di contributo o proposta di intervento sottoposta alla sua attenzione, al fine di poter intervenire a sostegno ad iniziative di particolare rilievo, ritenute in grado di concorrere significativamente alla realizzazione dei propri obiettivi programmatici ovvero di rispondere in maniera efficace ad un'esigenza che si manifesta con i caratteri dell'urgenza. Dovranno essere resi noti attraverso il sito internet dell'Ente le modalità di presentazione di eventuali domande "fuori bando" ed i criteri di selezione dei progetti da finanziare; in linea di principio, potranno essere valutate al di fuori della procedura dei bandi iniziative di contenuto diverso dalle tematiche previste dai bandi stessi, ovvero che prevedono una tempistica di attuazione non compatibile con la procedura di selezione tramite bando o che rispondono ad esigenze non prevedibili entro la data di scadenza dei suddetti bandi.

In ogni caso, pur perseguendo l'obiettivo di una più rigorosa selezione delle iniziative da finanziare, occorrerà evitare che la concentrazione dell'attenzione su un ristretto numero di progetti possa pregiudicare l'efficacia dell'azione della Fondazione, consentendo un'adeguata attenzione alle istanze dei territori periferici rispetto al capoluogo, nei quali contributi di importo inferiore possono

valere a garantire un'adeguata offerta culturale, per quanto riguarda il settore dell'Arte e attività culturali, oltre ad un concreto sostegno alle attività di volontariato ed assistenza.

La Fondazione intende, inoltre, riservare uno spazio importante a favore di:

- iniziative in coprogettazione, basate sulla condivisione degli obiettivi e sull'adozione di metodi partecipativi nella fase di stesura e di attuazione del progetto e di valutazione dei relativi risultati;
- progetti propri, che possano riguardare iniziative mirate e strategiche per il territorio, ideate in forma autonoma;
- attività informative e formative a favore dei propri stakeholder.

Con particolare riferimento ai settori del Volontariato e della Ricerca, la Fondazione intende confermare la propria attitudine a porsi come soggetto catalizzatore di progetti di rete, coinvolgendo Istituzioni ed Enti del Terzo Settore; negli stessi ambiti potrà risultare di importanza strategica l'adesione a nuove iniziative di sistema promosse e coordinate dall'ACRI, in grado di:

- incrementare le risorse a disposizione del territorio;
- offrire risposte adeguate rispetto ad esigenze rispetto alle quali non possono essere avviate iniziative locali altrettanto efficaci;
- favorire l'instaurazione ed il consolidamento di relazioni tra gli operatori del territorio e realtà nazionali e sovranazionali.

11. Ripartizione delle risorse tra i settori d'intervento

La ripartizione delle risorse è orientata a garantire equilibrio e coerenza con le priorità individuate. Si propone una distribuzione indicativa come segue:

SETTORE	QUOTA PERCENTUALE
Arte, attività e beni culturali	42%
Volontariato, filantropia e beneficenza	45%
Educazione, istruzione e formazione	9%
Ricerca scientifica e tecnologica	4%
Totali	100%

Gli stanziamenti annui per ciascun settore di intervento saranno determinati nei singoli piani attuativi, in base alle risorse effettivamente disponibili ed alle scelte strategiche adottate.

Il Consiglio di amministrazione provvederà a determinare l'importo da ripartire assicurando il rispetto del principio di prudenza, al fine di garantire livelli erogativi costanti nel tempo, assicurando un'adeguata consistenza del Fondo di stabilizzazione delle erogazioni e prevedendo, eventualmente, la creazione di riserve strategiche da destinare a emergenze o a progetti di particolare rilevanza per il territorio; le stesse percentuali di riparto potranno essere ridefinite in sede di programmazione annuale, sulla base delle esigenze emergenti.

12. Criteri di scelta e principi di selezione

Il Regolamento dell'attività istituzionale prevede all'art. 13 che i documenti di programmazione contengano il sistema dei valori di riferimento e le situazioni da privilegiare, da utilizzarsi poi dall'Organo di gestione, in concorso con tutti gli altri elementi e le altre condizioni che l'art. 7 dello stesso "Regolamento" individua, per la definizione dei criteri di scelta e dei principi di selezione.

In linea di massima, possono dirsi ormai consolidati nell'esperienza della Fondazione, alcuni fattori di preferenza di base quali:

- 1) coerenza con le strategie generali della Fondazione, con il quadro delle iniziative programmate e gli stanziamenti riservati alle specifiche aree di intervento;

- 2) qualità dei progetti, intesa anche come chiara e realistica definizione di bisogni da soddisfare, obiettivi perseguiti, azioni da compiere e risorse disponibili;
- 3) efficacia ed efficienza degli interventi da realizzare, in relazione anche all'ampiezza dei risultati attesi;
- 4) coinvolgimento di Enti e Istituzioni locali e integrazione delle esperienze tra diversi soggetti che possano nel tempo costituire un sistema coordinato degli interventi di qualità sul territorio;
- 5) intensità della relazione tra soggetti proponenti e richiedenti gli interventi o beneficiari finali dei loro effetti
- 6) attitudine a contribuire, anche in via indiretta, allo sviluppo economico del territorio;
- 7) elevato grado di sostenibilità, che siano cioè in grado di autosostenersi e fornire benefici per un arco di tempo il più ampio possibile, dopo la loro realizzazione
- 8) previsione di un'adeguata quota di cofinanziamento.
- 9) collaborazione e partenariato tra associazioni, fondazioni ecc.

L'attività di selezione, valutazione, gestione e monitoraggio dei progetti sarà in ogni caso conformata ai principi sanciti dalla Carta delle Fondazioni approvata dall'ACRI nell'assemblea del 4.04.12, recepita dalla Fondazione e pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente www.fondazionetercas.it, tra cui ricordiamo:

- *territorialità*, in ragione del radicamento nella comunità da cui ha avuto origine;
- *ascolto*, nel senso di interazione con la comunità locale al fine di interpretare le istanze ritenute più meritevoli di attenzione;
- *programmazione*, ossia definizione delle linee programmatiche e individuazione, sulla base delle competenze e delle esperienze acquisite, di settori, ambiti e modalità di intervento, in relazione alla propria visione e alla significatività dei bisogni e delle esigenze rilevate;
- *sussidiarietà*, in conformità al quale la Fondazione definisce in piena libertà e indipendenza la propria strategia di intervento, senza svolgere un ruolo di sostituzione o supplenza di altre istituzioni;
- *autonomia nelle scelte*, intesa come individuazione autonoma delle proprie modalità di intervento, nel rispetto dei principi di trasparenza e di non discriminazione, dando rilievo alla valenza sociale, economica e ambientale delle iniziative;
- *allocazione e gestione delle risorse*, ossia perseguimento di obiettivi di efficienza e di efficacia;
- *comunicazione*, attraverso opportune azioni volte a fare conoscere il percorso di rilevazione delle esigenze del territorio e i contenuti programmatici della propria attività;
- *rendicontazione*, per dare conto dell'attività svolta e dei risultati conseguiti attraverso idonei strumenti informativi e divulgativi che assicurino un agevole accesso alle informazioni e la loro più ampia diffusione, anche attraverso l'attività di commissioni appositamente costituite.

13. La struttura organizzativa della Fondazione

La Fondazione continuerà a operare attraverso gli organi statutari – Consiglio di Indirizzo, Consiglio di Amministrazione, Presidente e Collegio Sindacale – nel rispetto dei principi di buona governance e trasparenza. Gli uffici della Fondazione saranno chiamati a svolgere un ruolo sempre più attivo nel monitoraggio dei progetti, nella valutazione di impatto e nella gestione dei rapporti con i beneficiari. Sarà inoltre rafforzata la comunicazione istituzionale, con particolare attenzione alla rendicontazione sociale e alla condivisione dei risultati con la comunità, attraverso report periodici, strumenti digitali e momenti di confronto pubblico.